



Il danno morale terminale e quello biologico terminale

Descrizione

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 16572 del 13 giugno 2024, Ã¨ chiamata nuovamente a precisare i contorni del danno biologico terminale e di quello morale terminale, confermando lâ€™ontologica differenza delle due voci di danno.

Ed invero si afferma che: *â€™in tema di risarcimento del danno non patrimoniale in caso di morte causata da un illecito, il **danno morale terminale e quello biologico terminale si distinguono perchÃ© il primo** (danno da lucida agonia o danno catastrofale o catastrofico) consiste nel pregiudizio subito dalla vittima in ragione della sofferenza provata per la consapevolezza dellâ€™approssimarsi della propria fine ed Ã¨ risarcibile in base allâ€™intensitÃ della sofferenza medesima, indipendentemente dallâ€™apprezzabilitÃ dellâ€™intervallo temporale intercorso tra le lesioni e il decesso, mentre il **secondo** Ã¨ costituito dal pregiudizio alla salute che, anche se temporaneo, Ã¨ massimo nella sua entitÃ ed intensitÃ, sussiste per il tempo della permanenza in vita, a prescindere dalla cosciente percezione della gravissima offesa allâ€™integritÃ personale della vittima, ed Ã¨ risarcibile a condizione che tra le lesioni e la morte intercorra un apprezzabile lasso di tempoâ€™.*

Categoria

1. Focus giuridico

Data di creazione

24 Giu 2024